

Coinvolgere la società civile, mettere i diritti umani al cuore delle discussioni.

Diritti delle donne, giustizia di genere, UNSCR 1325 (Donne, Pace e Sicurezza)

Parallelamente a tutti gli sforzi per porre fine alla guerra in Ucraina, la Svizzera dovrebbe promuovere la partecipazione delle donne a tutti i processi decisionali. Secondo la strategia del DFAE «Uguaglianza di genere e Diritti delle donne», «La Svizzera sviluppa e sostiene linee d'azione volte a rafforzare la rappresentanza delle donne, la loro influenza e il loro peso politico nella governance locale, nella decentralizzazione e nella gestione dei fondi pubblici, come anche nelle elezioni e nei processi di transizione democratica». Questo significa anche che è necessario fare tutto il possibile per sviluppare una strategia di ricostruzione dell'Ucraina che risponda alle esigenze di genere e iniziare a lavorare con le organizzazioni femminili locali. Le voci delle donne dovrebbero essere ascoltate alla conferenza.

Negli ultimi anni, le donne dell'Ucraina orientale hanno denunciato l'inadeguatezza dei servizi di base presenti sul territorio, soprattutto nei settori della salute e dell'istruzione. Inoltre, dal 2014, la violenza contro le donne è aumentata rapidamente e i meccanismi di protezione esistenti non soddisfano in alcun modo i requisiti della UNSCR 1325. La precarietà non consente alle donne né la partecipazione politica né l'emancipazione economica.

Per una pace sostenibile, la partecipazione equa delle donne in tutti i processi è fondamentale. La conferenza deve anche discutere di come può essere rafforzata la protezione dalla violenza - durante e soprattutto dopo guerra - e la sicurezza economica e sociale delle donne nell'Ucraina orientale. Facciamo appello al Consiglio federale affinché queste tematiche siano affrontate con la partecipazione alla conferenza di attiviste per la pace ucraine e russe.

Fare chiarezza sui crimini e fare giustizia per le vittime

Nel conflitto ucraino, crimini punibili secondo il diritto internazionale sono commessi su vasta scala. Tra questi anche la violenza di genere, che colpisce in modo particolare le donne e le ragazze. Gli autori di questi crimini - compreso il crimine di aggressione - devono essere tradotti in giustizia, nell'ambito di processi indipendenti, imparziali e giusti.

I diritti delle vittime devono essere in primo piano nelle indagini e nei procedimenti giudiziari. Devono anche essere garantiti alle vittime il diritto alla verità, alla giustizia e alla riparazione. Tutte le istituzioni nazionali e internazionali responsabili di indagare sui crimini commessi in Ucraina - in particolare le autorità nazionali dell'Ucraina e la Corte Penale Internazionale (CPI) - devono adottare immediatamente misure volte a garantire che le prove siano raccolte e messe in sicurezza senza indugio, al fine di portare i principali responsabili davanti alla giustizia in processi equi. L'Ucraina dovrebbe essere inoltre invitata a ratificare lo Statuto di Roma della Corte Penale Internazionale e a emanare una legislazione nazionale che garantisca una cooperazione efficace con la Corte e con le altre istituzioni internazionali.

Chiediamo a tutti gli Stati di aumentare e coordinare gli sforzi per la giustizia internazionale e di adottare le seguenti misure:

- Collaborare e fornire sostegno finanziario e politico alla Corte penale internazionale (CPI) in tutti i casi portati davanti alla Corte – compresi quelli concernenti l'Ucraina.
- Collaborare con le indagini di altri Stati, compreso il team per l'indagine congiunta di Polonia, Lituania e Ucraina, anche attraverso la cooperazione con Eurojust.
- Sostenere l'istituzione di un tribunale ibrido all'interno del Sistema giudiziario ucraino; per tutte le parti in conflitto e per tutti i crimini previsti dal diritto internazionale -

incluso il crimine di aggressione - così da aumentare la capacità del sistema giudiziario ucraino e di alleggerire la CPI.

- Avviare indagini nazionali sulla situazione in Ucraina e creare le strutture e le risorse necessarie per poter indagare sui crimini commessi da tutte le parti in conflitto.

Protezione e assistenza per le persone minacciate

Ad oggi, circa sei milioni di persone sono fuggite dall'Ucraina e altri otto milioni di persone sono sfollate all'interno del paese. L'UNHCR prevede che quest'anno 8,3 milioni di persone fuggiranno dall'Ucraina. La solidarietà dei Paesi europei nell'accogliere le persone in fuga dal conflitto è esemplare e rimane la protezione più importante per le persone a rischio.

Invitiamo gli Stati a continuare a mostrare solidarietà e a prepararsi per una crisi prolungata:

- La decisione dell'Unione Europea e di altri Stati di offrire protezione immediata ai rifugiati provenienti dall'Ucraina deve essere mantenuta per tutta la durata del conflitto armato.
- La protezione e l'assistenza devono essere garantite a tutte le persone che fuggono dall'Ucraina, senza alcuna discriminazione, che entrino nei Paesi attraverso percorsi legali o irregolari.
- Considerato il rischio di sfruttamento sessuale, di violenza sessualizzata e di altre forme di violenza basate sul genere, è necessario prestare particolare attenzione alle esigenze di protezione delle donne, soprattutto quelle colpite da una discriminazione intersezionale.
- Alla luce delle violazioni dei diritti umani in Russia e in Bielorussia e della persecuzione di giornalisti, attivisti dell'opposizione e difensori dei diritti umani, la comunità internazionale deve garantire che le persone perseguitate provenienti da questi due Paesi trovino protezione. Gli Stati devono facilitare le persone minacciate nel lasciare il proprio paese rapidamente, tramite vie sicure e senza scontrarsi con lungaggini burocratiche, accordando visti umanitari alle persone a rischio e le loro famiglie e astenendosi dall'eseguire rinvii verso Russia e Bielorussia.

Aumentare il finanziamento per gli aiuti umanitari e la cooperazione allo sviluppo

Per promuovere la sicurezza delle persone in Ucraina e a livello globale, è urgente aumentare gli investimenti a favore degli aiuti umanitari e di un'assistenza a lungo termine. Chiediamo al Consiglio federale di sfruttare la Conferenza sull'Ucraina per fornire e mobilitare fondi supplementari destinati agli aiuti umanitari e alla ricostruzione dell'Ucraina.

Chiediamo a tutti gli Stati di:

- rendere disponibili i fondi urgentemente necessari per combattere la crisi alimentare globale. Questi possono essere convogliati attraverso il Programma Alimentare Mondiale, altre agenzie delle Nazioni Unite o il CICR. È fondamentale portare un supporto alle popolazioni più povere e bisognose, senza mettere a rischio i mercati e i produttori locali.
- raggiungere finalmente l'obiettivo di destinare almeno lo 0,7% del Reddito nazionale lordo alla cooperazione internazionale.

Implementare ed estendere le sanzioni economiche contro la Russia

Per non continuare ad alimentare il forziere di guerra di Putin, le sanzioni economiche internazionali contro la Russia devono essere attuate in modo coerente e i beni degli individui e delle entità sanzionate devono essere congelati. Queste sanzioni devono essere coordinate a livello internazionale ed estese all'importazione e al commercio di petrolio e gas. È inoltre necessario assicurarsi che i trader adempiano alle loro responsabilità e svolgano un'adeguata due diligence.

Chiediamo agli Stati di attuare le seguenti misure:

- Introdurre una base legale che consenta di imporre sanzioni tematiche (smart sanctions) specificamente contro persone, organizzazioni o istituzioni.
- Aderire alla task force REPO creata dai Paesi dell'Unione Europea e del G7, fornendo le opportune risorse per permettere di rintracciare i beni delle persone sanzionate.
- Estendere le sanzioni all'importazione e al commercio di petrolio e gas.
- Introduzione di una regolamentazione completa del settore estrattivo da parte delle autorità di competenza, così da garantire che le materie prime scambiate non provengano da zone di conflitto contro le quali sono state imposte sanzioni internazionali.
- Creazione di un registro globale e pubblico dei veri proprietari ("titolari effettivi") delle società, in modo che le autorità e il pubblico possano comprendere le strutture patrimoniali degli oligarchi russi sanzionati, e far sì che, grazie alla disponibilità di questi dati, il congelamento di questi beni non sia solo *de jure* ma anche *de facto*.

Sostegno alla lotta contro le conseguenze della guerra anche nel Sud globale.

Viste le conseguenze drammatiche della guerra in Ucraina, è necessario un aumento delle risorse finanziarie per la politica di pace, il lavoro sui diritti umani e la cooperazione allo sviluppo. I Paesi del Sud globale - le cui società e le economie sono già state fortemente indebolite dalla pandemia di Coronavirus - sono minacciate di carestia e crisi economica.

Nel quadro delle istituzioni internazionali preposte, gli Stati devono fare in modo che i paesi strutturalmente deboli, a basso-medio reddito, del Sud globale possano mobilitare più risorse pubbliche, ricorrendo per esempio a strumenti come la riduzione del debito nonché la lotta all'evasione fiscale e all'elusione fiscale da parte delle grandi multinazionali. Una maggiore liquidità consentirebbe a questi Stati di intervenire nell'economia dei loro Paesi, attraverso acquisti statali, al fine di ridurre attivamente i costi esorbitanti dei generi alimentari per le rispettive popolazioni, oppure investendo risorse pubbliche nell'economia al fine di mitigare gli effetti delle crisi economiche provocate dalle interruzioni lungo le catene di approvvigionamento globali.